

## **RACCOMANDAZIONE SUL LINGUAGGIO DI GENERE.**

Per adottare un linguaggio che valorizzi l'identità di genere è importante ricorrere alla differenziazione. Si tratta di riferirsi a donne e uomini usando il rispettivo genere grammaticale; l'intento è quello di comunicare rispettando la simmetria maschile-femminile. A tal fine si invita l'Università, in tutte le sue articolazioni, ad adottare le seguenti strategie.

Con riferimento alla modulistica (formulari, questionari, moduli, certificazioni, etc.), si suggerisce di utilizzare la forma sdoppiata concisa femminile/maschile (o viceversa), separata dalla barra (es. Il/la sottoscritto/a, nato/a., ecc.); la doppia opzione va estesa anche a tutti gli elementi da concordare con il sostantivo (participio passato, aggettivo, ecc.).

Per i testi di carattere generale e normativi, quali i Regolamenti, il ricorso ripetuto alla barra all'interno del testo potrebbe pregiudicare la sua leggibilità e renderlo poco comprensibile. Di conseguenza, si invita a introdurre nel testo una specifica precisazione sulla scorta delle seguenti opzioni:

a) «I termini relativi a persone che, nel presente Regolamento, compaiono solo al maschile si riferiscono indistintamente a persone di genere femminile e maschile. Si è rinunciato a formulazioni rispettose dell'identità di genere per non compromettere la leggibilità del testo e soddisfare l'esigenza di semplicità dello stesso»;

oppure

b) «L'uso, nel presente Regolamento, del genere maschile per indicare i soggetti, gli incarichi e gli stati giuridici è da intendersi riferito a entrambi i generi e risponde, pertanto, solo a esigenze di semplicità del testo».